

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. DE CAROLIS”

ACQUAVIVA PICENA - MONSAMPOLO DEL TRONTO
(ASCOLI PICENO)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2014-2015

proposto e approvato con regolare delibera dal Collegio Docenti 30.10.2014

adottato con regolare delibera dal Consiglio d'istituto 6.11.2014

INDICE

1. Premessa

2. Principi ispiratori ed educativi

3. Atto di indirizzo del Consiglio d'Istituto

4. Presentazione dell'Istituto e del territorio

- ⌚ analisi del contesto socio-economico
- ⌚ tipologia degli allievi

5. Curricolo d'istituto

- ⌚ definizione e principi ispiratori
- ⌚ costruzione del curricolo
- ⌚ modalità di insegnamento apprendimento
- ⌚ indicazioni metodologiche e didattiche
- ⌚ verifica e valutazione
- ⌚ valutazione nella scuola dell'Infanzia
- ⌚ valutazione nella scuola Primaria
- ⌚ valutazione nella scuola Secondaria

6. Inclusione e bisogni educativi speciali

7. Accoglienza

8. Continuità e orientamento

9. Ampliamento dell'offerta formativa

10. Formazione e aggiornamento dei docenti

11. Verifica e valutazione del POF

12. Scuola dell'Infanzia

- ⌚ Premessa
- ⌚ I numeri, i tempi, l'organizzazione

13. Scuola Primaria

- ⌚ Premessa
- ⌚ I numeri, i tempi, il quadro delle discipline

14. Scuola Secondaria

- ⌚ Premessa
- ⌚ I numeri, i tempi, il quadro orario

Allegati al POF

- ⌚ Risorse umane: personale, figure di sistema, commissioni di lavoro
- ⌚ Risorse strutturali e tecnologiche
- ⌚ Risorse finanziarie
- ⌚ Curricolo d'istituto
- ⌚ Patto di corresponsabilità
- ⌚ Progetto d'Istituto "Incontri"
- ⌚ Progetto per l'alternativa alla RC "La Tribù degli Onesti"
- ⌚ Progetto per l'ora di approfondimento "Leggo, comprendo e scrivo"
- ⌚ Schede dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

1. Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola. In esso vengono illustrate:

- 🕒 le linee distintive dell'Istituto;
- 🕒 l'ispirazione culturale – pedagogica che lo muove;
- 🕒 la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa delle sue attività.

Il documento, stilato materialmente dalle Funzioni Strumentali e da una Commissione ad esso preposta, viene approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, nel rispetto delle specifiche competenze.

Con cadenza periodica il Piano dell'Offerta Formativa è rivisto e modificato sulla base dell'esperienza, dei bisogni nuovi emergenti e delle risorse disponibili.

Il P.O.F. del nostro Istituto risponde all'esigenza di:

Costruire un'identità della scuola

Il nostro Istituto vuole caratterizzarsi per la ricchezza delle finalità educative, per la progettualità legata ai saperi fondamentali, per l'arricchimento dell'Offerta Formativa che valorizzi le risorse di alunni e docenti, delineando la peculiarità della nostra proposta culturale, formativa ed orientativa.

Far conoscere la propria identità

Farsi conoscere vuol dire proporsi, essere disponibili al confronto e mettersi in discussione, offrendo all'utenza la possibilità di valutare la validità delle opportunità offerte.

Condividerla

UNA comunità Educante deve riconoscersi in un progetto e dividerlo, senza annullare specificità e diversità, tutte, però, orientate verso obiettivi e valori comuni e condivisi.

Rapportarsi alle esigenze e ai bisogni dell'utenza

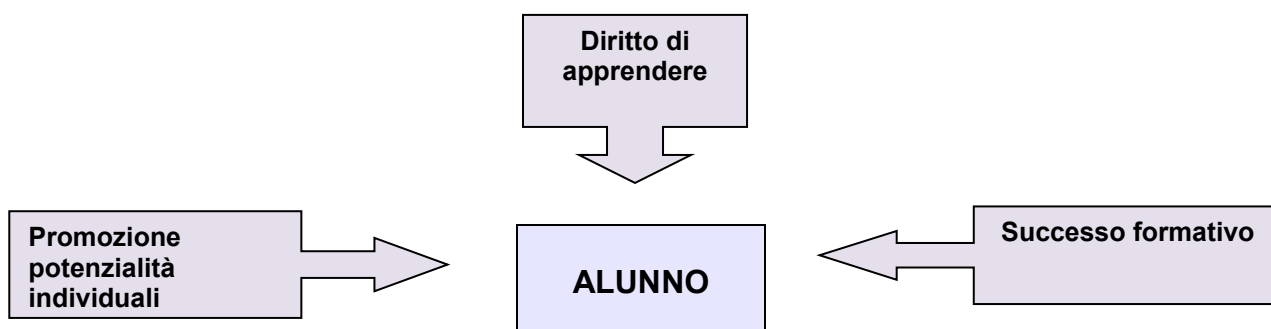
Per rispondere a bisogni ed esigenze di Alunni e Famiglie, la scuola deve essere attenta e capace di ascoltare, rilevare e selezionare, fissando ovviamente delle priorità poiché non è possibile ad un tempo rispondere a tutto e a tutti.

Collegarsi con il territorio

IL nostro Istituto vuole lavorare in stretto contatto con le Associazioni Culturali, Sportive, Enti Istituzionali, ritenendo che un'azione sinergica, non solo comporta un miglior utilizzo delle risorse, ma mette in rete le esperienze, le professionalità e progettualità di tutti i referenti culturali ed educativi che operano nel Territorio.

2. Principi ispiratori e finalità educative

Il nostro Istituto, facendo propri i criteri ispiratori degli Artt. 3, 33 e 34 (*) della Costituzione italiana, intende promuovere la formazione dei bambini e dei ragazzi attraverso le seguenti finalità:



Tali finalità hanno come punto di forza le seguenti parole chiave:

Motivazione

La nostra Istituzione, attenta ai bisogni e alle aspettative dell'alunno, utilizza le modalità più motivanti e ricche di senso che sappiano promuovere comportamenti positivi atti a contrastare efficacemente eventuali cause di disagio scolastico.

Continuità e orientamento

Il passaggio da una scuola come espressione del "diritto allo studio" ad una scuola come garante del "diritto all'apprendimento" necessita di una strategia volta a garantire una continuità fra i traguardi formativi dei vari cicli di studio e una didattica orientante in grado di stimolare in ciascun alunno la consapevolezza delle proprie capacità e la componente progettuale, per divenire il più possibile autonomo e responsabile nell'assumere decisioni individuali.

Personalizzazione

A tutti gli alunni viene offerto un ambiente educativo sereno, accogliente, stimolante e gratificante, per favorire il processo di integrazione di chi più ha bisogno di essere aiutato nella crescita e per permettere lo sviluppo e la promozione delle capacità dei più dotati.

A tale proposito, vengono progettati percorsi formativi gradualmente, flessibili, personalizzati, per l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze, nel rispetto dei ritmi e stili di apprendimento degli alunni.

(*) Art. 3 - "...È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Art.33 - "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...."

Art.34 - "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."

3. Estratto dall'Atto di indirizzo del Consiglio d'Istituto

per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa 2014-15

L'atto d'indirizzo è un documento previsto dall'art. 3 comma 3 del DPR 275/1999 (Regolamento dell'Autonomia) in cui il Consiglio d'Istituto indica al Collegio dei Docenti gli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione, sulla base dei quali il Collegio Docenti elaborerà il POF.

Ad introdurre le nuove linee guida del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Acquaviva il Consiglio d'Istituto ha voluto estrarre alcuni passi significativi dalle Nuove Indicazioni Nazionali allo scopo di avviare una riflessione all'interno della nostra comunità educativa condivisa da genitori, alunni e docenti.

Le tre parole chiave delle Indicazioni sono CULTURA SCUOLA PERSONA, ad evidenziare come la Cultura costituisca il collante tra Istituzione scolastica e alunno, in una crescita armoniosa della persona, arricchita da saperi ed esperienze che la rendano cittadina del mondo.omissis.....

L'Istituto Comprensivo, in ottemperanza sia alle linee direttrici stabilite negli articoli 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana (promozione dell'uguaglianza sia formale che sostanziale dei cittadini e funzione della scuola) sia alle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, si pone l'obiettivo di essere:

- Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino:** è attenta alla dimensione formativa sia nella sfera socio affettiva che in quella cognitiva degli apprendimenti.
- Scuola che colloca nel mondo:** assume ed educa alla diversità, come risorsa e stimolo per la crescita.
- Scuola orientativa:** costruisce percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi, anche attraverso l'individualizzazione dell'insegnamento, sviluppando in ciascuno la consapevolezza di sé e delle proprie capacità e potenzialità.
- Scuola della continuità educativa:** valorizza le esperienze precedenti, offre percorsi e contenuti nuovi, propedeutici agli studi successivi.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione;
- agevolare la frequenza scolastica di alunni in situazione di disagio attraverso interventi di sostegno;
- promuovere intelligenze creative e critiche e far emergere il talento espressivo dello studente;
- promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza in qualsiasi contesto;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento e anche di educazione permanente;
- rendere chiare le ragioni delle scelte educativo-formative, favorendone la visibilità.

Nella stesura del Piano dell'Offerta Formativa e in particolare nella predisposizione dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa il Consiglio raccomanda di

- di promuovere **l'apprendimento delle lingue** attraverso una accurata scelta progettuale, privilegiando l'intervento di insegnanti madrelingue e proponendo gemellaggi con altre scuole virtuali e/o reali (e-twinning)
- di promuovere **attività motorie** che consentano un approccio graduale e motivante alla pratica sportiva, sperimentando le diverse attività (pallavolo, corsa, orienteering, pratica psicomotoria,..) con particolare riguardo agli sport di squadra in grado di sviluppare lo spirito di gruppo e il rispetto delle regole, nonché la riflessività e la tenacia.

di promuovere la **passione per la lettura e l'arte nelle sue varie forme**, curando la progettualità in ambito letterario, teatrale e musicale, sempre nel rispetto di tempi adeguati ad ogni ordine di scuola

di perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando **percorsi atti al superamento delle difficoltà**, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima (recupero - pausa didattica);

L'ordine dei quattro punti indica anche la priorità degli interventi, dalla massima alla minima.

Nella programmazione educativa curricolare il Consiglio d'Istituto raccomanda

di **privilegiare la qualità del curricolo verticale e della didattica**: ogni iniziativa di arricchimento dell'offerta formativa va pensata e realizzata perché possa, in linea di massima, rientrare nella didattica ordinaria delle classi, diventando così parte stabile della proposta educativa della scuola.

di valorizzare il **curricolo implicito** nella vita della scuola (**acquisizione di regole di convivenza e corretto comportamento**, relazioni fra gli alunni, relazioni con gli adulti, collaborazione scuola-famiglia, sviluppo della responsabilità nei confronti della comunità) attraverso interventi costanti, puntuali e coerenti da parte degli adulti e grande attenzione per l'aspetto relazionale e motivazionale nella gestione del gruppo classe

di **valorizzare gli alunni e motivarli nello sviluppo delle loro capacità**, senza trascurare le eccellenze che dovessero emergere nei diversi ambiti disciplinari e costruendo un **continuo percorso di orientamento**;

di prestare massima attenzione **ai tempi e agli stili di apprendimento degli alunni**;

di continuare a investire nell'**inclusione degli alunni in difficoltà**, con lo scopo di ridurre il disagio e prevenire la dispersione scolastica;

Di promuovere una **conoscenza e un uso consapevole e critico delle tecnologie** come strumento didattico e comunicativo attraverso l'utilizzo di adeguate strumentazioni e software

di costruire **percorsi curricolari e criteri di valutazione condivisi**, curando la necessaria informazione nei confronti degli alunni e delle famiglie.

di sviluppare una **fattiva comunicazione e collaborazione interna** (fra docenti, fra docenti e personale ATA, fra personale scolastico e Dirigente) **ed esterna** (fra scuola, famiglie, Enti locali e Associazioni).

di promuovere l'autoanalisi d'Istituto come miglioramento della qualità del servizio.

4. Presentazione dell'istituto e del territorio

L'Istituto Comprensivo "A. De Carolis" di Acquaviva Picena e Monsampolo del Tronto è stato istituito a seguito del Decreto del Provveditorato agli Studi di Ascoli Piceno n. 8186 del 4.4.97 ai sensi del D.I. 15.3.97 n. 176 ed ha iniziato il suo funzionamento nell'anno scolastico 1997/98.

L'Istituto abbraccia tutta la fascia collinare compresa tra Acquaviva Picena e Monsampolo del Tronto fino a Stella di Monsampolo e si compone di 7 plessi scolastici (3 di Scuola dell'Infanzia, 2 di Scuola Primaria e 2 di Scuola Secondaria di primo grado).

La Direzione dell'Istituto e la Segreteria amministrativa-contabile sono ubicati presso la sede della Scuola Secondaria di primo grado di Acquaviva Picena.

Analisi del contesto socio-economico

L'ambiente è caratteristico della media collina picena dove le attività sono eterogenee (agricole, artigianali, industriali e commerciali). Negli ultimi anni i paesi hanno subito una forte espansione edilizia nella periferia dei territori comunali.

Gli abitanti dei due Comuni dell'I.S.C. godono di un discreto benessere economico, anche se, in seguito alla crisi economica e alla chiusura di aziende (Roland) sono aumentate le situazioni di precarietà o marginalità, con gravi risvolti nell'occupazione.

Significativo è il flusso immigratorio e la presenza di alunni stranieri, con forte prevalenza di coloro che provengono dall'Europa balcanico-orientale (Albania, Macedonia, Romania), dall'Africa (Marocco) e dall'Asia (Cina, India), soprattutto nel territorio di Monsampolo. Questa presenza di alunni stranieri è vissuta come opportunità di arricchimento per l'intera comunità scolastica. L'impegno dell'Istituto, in tutte le sue componenti, è rivolto a favorire un positivo confronto tra gli alunni, di qualunque sia la provenienza, avendo come obiettivi l'integrale formazione di ciascuno di loro come persona e la costruzione di una ben regolata società multietnica.

Non esistono casi eclatanti di macrocriminalità (mafia, camorra, prostituzione, usura) e il tasso di abbandono e di dispersione scolastica è inesistente.

L'interesse per la scuola è sufficiente, il livello culturale è medio, ma si evidenziano carenze linguistiche e difficoltà di comunicazione sia con i coetanei sia con gli adulti, dovute principalmente all'influenza diffusa dei mass-media, ma anche alla presumibile rara abitudine al dialogo ed al confronto.

Tipologia degli allievi

Gli allievi del nostro Istituto riflettono una realtà socio-economica per diversi aspetti ancora legata a valori di tipo tradizionale, dove contano i legami affettivi e familiari, la solidarietà, la semplicità, la disponibilità e fiducia verso le figure adulte di riferimento. Tuttavia, da qualche anno, gran parte dei nostri allievi risentono di quelle dinamiche caratterizzanti il tessuto sociale a livello nazionale, tipico di un periodo di cambiamento. All'interno dei vari nuclei familiari, infatti, alla crisi economica, si accompagna un sensibile impoverimento delle risposte ai bisogni di affetto, di partecipazione, di relazione, di affermazione, di identità ed autonomia dei propri figli.

Condizionati da mass-media, videogiochi e social network, i ragazzi fanno sempre più fatica a distinguere il reale dal virtuale, i valori dai disvalori, la moralità dall'immoralità, manifestando comportamenti segnati da irritabilità, inquietezza e difficoltà ad organizzare in modo razionale e funzionale il proprio spazio e il proprio tempo.

Altro segno di cambiamento, nelle realtà delle classi, è la presenza, di anno in anno sempre più consistente, di ragazzi provenienti da culture diverse, con i quali i nostri allievi si trovano ad interagire. Spesso si mostrano disponibili e pronti a dialogare e confrontarsi con i nuovi compagni; tuttavia, a volte, risentono di pregiudizi e diffidenze alimentate dall'ambiente familiare e sociale.

5. Il Curricolo

5.1 Definizione e principi ispiratori

Il curricolo scolastico è l'insieme delle attività, esperienze e situazioni di apprendimento che gli insegnanti stabiliscono di realizzare all'interno di un sistema di opportunità educative, con un gruppo di alunni. Il curricolo è l'organizzazione di un insieme di situazioni formative e di apprendimento che sottende stili educativi, strategie didattiche, forme organizzative e di aiuto agli studenti e criteri di valutazione.

La scuola ha il dovere di aiutare i giovani, fin dall'infanzia, a far germogliare prima, e a rafforzare poi, la capacità di non subire passivamente la molteplicità di sollecitazioni dell'attuale società, ma capirle, interpretarle e viverle attivando forme di conoscenza della realtà attraverso processi di problematizzazione, rappresentazione e sistematizzazione.

È chiaro, quindi, che il curricolo deve partire da principi ispiratori importanti: per questo il nostro curricolo d'Istituto parte da principi indiscutibili.

Principio delle pari opportunità

Favorire lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti gli alunni al percorso educativo, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno.

Principio della centralità della persona

Saper leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo, per mettere in atto l'inclusività, l'accoglienza, e l'integrazione.

Principio dell'accoglienza

Rendere le nostre scuole luoghi di tutti e per tutti, dove le diversità socioculturali, linguistiche e religiose, sono un valore aggiunto e un patrimonio.

Principio della trasparenza

Favorire la partecipazione democratica alla vita della scuola, attraverso la trasparenza nei rapporti con l'utenza.

Principio della continuità

Favorire l'acquisizione e il potenziamento nei tre gradi di scuola delle seguenti macrofinalità: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo di competenze.

5.2 Costruzione del Curricolo d'Istituto

Dall'anno 2013-2014, il Collegio Docenti, diviso per dipartimenti, ha proceduto alla revisione del curricolo disciplinare nella dimensione della verticalità e trasversalità dei tre ordini di scuola, facendo riferimento alle nuove Indicazioni nazionali del 2012, pervenendo alla individuazione e raccordo dei traguardi finali per ciascun ordine di scuola.

Per Dipartimento si indica l'organismo formato da docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare che ha il compito di concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico-metodologiche di un preciso sapere disciplinare.

I Dipartimenti, in incontri per ordini ed altri in verticale, nel corrente anno scolastico procederanno alla completa strutturazione dei curricula disciplinari

Il Collegio docenti ha confermato i seguenti Dipartimenti

| Dipartimento Linguistico-espressivo | Dipartimento Scientifico-tecnologico | Dipartimento Linguistico |
|--|--|--|
| Italiano Storia Geografia Arte e Immagine Musica | Matematica Scienze Tecnologia Scienze Motorie | 1° Lingua straniera 2° Lingua straniera |

A partire dall'a.s. 2014-2015 i Dipartimenti procedono alla revisione del curricolo d'Istituto partendo dalle otto competenze chiave europee e individuano competenze specifiche, contenuti, abilità, metodologie finalizzati al raggiungimento delle stesse:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

La prima revisione del Curricolo d'Istituto è allegata al POF.

Di seguito si enunciano le modalità di insegnamento-apprendimento, le linee metodologiche, di verifica e di valutazione a cui bisogna attenersi per garantire stili omogenei di insegnamento, continuità e verticalità.

5.3 Modalità di insegnamento-apprendimento

Tutti i docenti dell'Istituto adotteranno quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte a utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione allo scopo di facilitare la didattica e di renderla flessibile alle esigenze individuali.

Si potrà così avvicinare la scuola alla realtà ed accrescere l'efficacia del processo educativo anche con l'uso dell'insegnamento cooperativo, del peer tutoring, dei gruppi di lavoro e dell'insegnamento individualizzato; si potrà anche superare l'isolamento della classe e della scuola grazie a gruppi di lavoro a classi aperte, attività svolte al computer, internet, lavoro in rete, laboratori, ecc.

Per gli alunni in situazione di handicap, in particolare, all'inizio dell'anno scolastico, viene predisposto, congiuntamente dai docenti, dalle famiglie, dagli specialisti della ASUR e dagli operatori esterni, un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (PEI), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie rispettose delle specificità individuali. In modo analogo per gli alunni con bisogni educativi speciali (DSA, stranieri, ...) si predisporrà un PDP (Piano didattico personalizzato) che consentirà l'individuazione e la condivisione tra docenti e famiglia delle strategie di insegnamento-apprendimento più idonee alle specifiche situazioni. Non solo gli insegnanti di sostegno, ma tutti gli insegnanti dell'Istituto concorreranno, collegialmente, al progetto di inclusione.

In questo modo tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, saranno vissuti e considerati come una caratteristica esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

5.4 Indicazioni metodologiche e didattiche

Premesso che la libertà d'insegnamento, garantita e ribadita dall'Art.1 del DPR N°417/74, non può mai prescindere da linee pedagogiche inoppugnabili, e, considerato che la continuità didattica si misura e si esplicita innanzi tutto su metodologie il più possibile comuni, si rende necessario ribadire nel nostro P.O.F. alcuni principali orientamenti metodologici a cui il Collegio dei Docenti fa riferimento per consentire un positivo clima educativo e relazionale tra le diverse componenti della nostra Comunità Scolastica:

- ⌚ Promozione di un rapporto empatico, attraverso un clima di serena operosità con dialoghi e discussioni, atti a rimuovere diffidenze ed inibizioni ed a sviluppare competenze comunicative sotto ogni forma e a diversi livelli.
- ⌚ Metodologia della ricerca, attraverso l'analisi, l'osservazione dei fatti e dei fenomeni secondo criteri dati, intesa come strumento di conoscenza e come soluzione a situazioni problematiche.
- ⌚ Promozione dell'autovalutazione come conoscenza di sé, come capacità di individuare e valutare il progresso ottenuto in termini di abilità, capacità e competenze, tenendo presente l'obiettivo che s'intende raggiungere.
- ⌚ Percorsi didattici suddivisi in unità di apprendimento con obiettivi chiari, efficaci, misurabili e verificabili.
- ⌚ Promozione del successo formativo con sistematici interventi di recupero e potenziamento e, qualora se ne avverta la necessità, anche con la progettazione di percorsi didattici ed educativi più specifici e mirati in programmati periodi dell'anno.

- ⑦ Individuazione di risorse, bisogni, inclinazioni, aspettative, attraverso un vasto ventaglio di proposte operative sviluppate in progetti e laboratori, in ore curricolari ed extracurricolari; occasioni queste da intendersi non solo come scoperta di sé e delle proprie attitudini, ma anche come forme più accattivanti e spesso più incisive di sostegno ed arricchimento culturale.
- ⑦ Promozione di una cultura che sia orientante, che sappia cioè offrire le coordinate e le chiavi di lettura del proprio vissuto e della realtà contemporanea.
- ⑦ Ricerca ed attuazione di strategie che favoriscano l'interazione nel gruppo, con tutte le componenti del mondo scolastico, con i ragazzi provenienti da culture diverse in un rapporto di ascolto, accoglienza ed arricchimento reciproco.
- ⑦ Attuazione nei vari gruppi classe di forme di "regia educativa" in cui l'insegnante sappia fornire stimoli ed input, rimuovere gli stereotipi, coordinare il tutto, porsi come modello di comportamento ed infine sappia coniugare l'intervento intenzionale con l'intervento occasionale, considerati entrambi di pari pregnanza formativa.

5.5 Verifica e valutazione

Le verifiche d'ingresso, basate sulla rilevazione delle capacità cognitive e metacognitive e delle abilità di base, verranno fatte per ottenere informazioni oggettive sul processo di maturazione già raggiunto.

Le verifiche in itinere dovranno riguardare sia il processo di apprendimento degli alunni, sia l'aspetto didattico della programmazione in atto, cioè il lavoro svolto dagli insegnanti. Esse dovranno essere eseguite subito dopo un'unità di apprendimento e produrre una serie di dati da parte degli insegnanti per attuare tempestivi interventi sulla programmazione in modo da renderla rispondente alla situazione dei ragazzi e per attuare forme immediate di recupero nei confronti di coloro che hanno manifestato difficoltà di apprendimento. Le verifiche saranno utilizzate anche come mezzo per organizzare ulteriori interventi in vista di un obiettivo da raggiungere.

L'osservazione dei processi di apprendimento di ogni alunno avverrà sistematicamente attraverso verifiche orali, scritte, grafiche, elaborati di attività tecnico-pratiche.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado, le verifiche scritte, che, secondo la normativa vigente, devono rimanere agli atti della scuola, saranno partecipate agli alunni con l'esplicitazione del voto per ciascun indicatore della disciplina e saranno sempre disponibili per la visione da parte di chi ne abbia legittimo interesse; ogni insegnante potrà eseguire le prove scritte che riterrà più opportuno (almeno n°3 per ogni quadrimestre) e le consegnerà al Dirigente al termine del quadrimestre. I risultati delle verifiche periodiche, scritte ed orali, possono essere visionate dai genitori sul registro elettronico

Premesso che la migliore accezione della parola valutare è "dare valore", "valorizzare", il momento della valutazione assumerà un carattere prevalentemente formativo ed orientativo, avendo come scopo precipuo quello di guidare l'alunno a scoprire le proprie risorse, a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé, su cui porre le basi per rimuovere difficoltà, atteggiamenti negativi e controproducenti.

La valutazione, così concepita, non è un processo meccanico né oggettivo ma un processo variabile che scaturisce dal tempo e dalla relazione che porta alla conoscenza profonda della persona. In tal modo essa offre la possibilità, sia agli insegnanti, sia agli studenti, di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento e di apprendimento.

Tale valutazione ha una serie di funzioni:

- ⑦ rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione
- ⑦ diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro
- ⑦ prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Naturalmente le procedure di valutazione, alle quali si ricorre nella scuola dell'Infanzia, fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica e qualitativa dei comportamenti; nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado, invece, i Docenti, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate nel processo di valutazione, in cui si riconoscono tre momenti:

- ⑦ valutazione *diagnostica* o iniziale
- ⑦ valutazione *formativa* o in itinere
- ⑦ valutazione *sommativa*

La prima serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti per la progettazione dell'attività didattica disciplinare e per individuare subito eventuali strategie specifiche di intervento.

La valutazione formativa è finalizzata invece a cogliere informazioni e indicazioni sul processo di apprendimento, contemperando i risultati, misurati nelle prove e nelle verifiche, alle condizioni di partenza, di impegno e di possibilità dell'alunno rispetto a contenuti e abilità proposte in un determinato momento della progettazione disciplinare.

La valutazione sommativa, infine, assume due articolazioni correlate: da un lato misura, per una determinata unità didattica o argomento, le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno, prevalentemente attraverso strumenti strutturati di prova; dall'altro rappresenta la condizione di partenza misurata, nelle valutazioni periodiche e finali agli scrutini, sulla quale i docenti della classe esprimono la valutazione formativa che è presente nella pagella, mediante l'attribuzione di voti espressi in cifra nella scala decimale.

Le valutazioni al termine del 1° quadrimestre e al termine dell'anno scolastico evidenzieranno il risultato finale del processo formativo, tenendo conto della situazione iniziale e successivamente della conoscenza dei contenuti acquisiti, delle competenze raggiunte, del comportamento, dell'impegno, dell'interesse e della socializzazione. Queste valutazioni saranno il frutto di una visione globale della personalità dell'alunno e del suo progredire.

È a tali irrinunciabili principi che il nostro I.S.C. fa riferimento anche ottemperando alle disposizioni previste in materia di valutazione (**D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009** – regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni; **Atto di indirizzo del Ministro dell'8 settembre 2009** relativo alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione).

I docenti hanno concordato le tabelle delle valutazioni, per ogni ordine di scuola le quali riportano la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base dell'impegno, della partecipazione, dell'autonomia di lavoro, delle abilità e delle conoscenze.

Considerati fortemente mortificanti ed in contraddizione con i principi valutativi sopra affermati, i docenti decidono di non utilizzare la scala dallo zero al tre, per cui la prima insufficienza di una certa serietà è espressa dal quattro.

Per quanto riguarda l'esame di stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione è bene citare le norme di riferimento:

Art. 11 del DL nr 59 del 19/02/2004

Ai fini dell'ammissione all'esame di licenza media o alla classe successiva è necessario che l'alunno abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale.

Legge 30/10/2008 nr 169

Per casi eccezionali il Collegio dei Docenti stabilisce motivate deroghe al suddetto limite., sempre che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione all'esame finale del ciclo o alla classe successiva

comma 3 art. 2 della Legge 169/2008

Il Consiglio di Classe può non ammettere un alunno all'esame finale del ciclo o alla classe successiva anche per motivi legati a un comportamento insufficiente e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati

Art. 3 Legge 169/2008 e successiva

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di stato o alla classe successiva, gli studenti che hanno ottenuto con decisione **assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe**, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline

Circolare ministeriale nr 48 31 Maggio 2012

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di I°. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto.

La decisione relativa all'ammissione agli esami **appartiene al CONSIGLIO DI CLASSE**, presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), a garanzia dell'uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto.

5.6 La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia non si parla propriamente di valutazione se non in termine di sviluppo di competenze riferito ai Campi di Esperienza delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012.

Le docenti di sezione compilano la tabella sottostante per individuare i progressi raggiunti e lo sviluppo di ciascun bambino, in modo da documentare il percorso di crescita individuale ed informare le famiglie.

| TABELLA PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE RAGGIUNTE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA | | | | | | | |
|---|--|--------|----|------|------|----|------|
| Anno Scolastico _____ | COGNOME _____ NOME _____ | INIZIO | | | FINE | | |
| | | ANNO | | | ANNO | | |
| | | SI | NO | PAR. | SI | NO | PAR. |
| IL SE' E L'ALTRO | Ha acquisito la fiducia in se stesso | | | | | | |
| | E' capace di rispettare le regole | | | | | | |
| | E' capace di comprendere i bisogni degli altri e di superare il proprio punto di vista | | | | | | |
| | Ha rispetto per la diversità | | | | | | |
| | Ha acquisito un corretto rapporto con l'ambiente | | | | | | |
| IL CORPO IN MOVIMENTO | Disegna una figura umana in modo completo | | | | | | |
| | E' capace di controllare gli schemi dinamici e posturali di base | | | | | | |
| | Padroneggia la motricità fine | | | | | | |
| IMMAGINI SUONI COLORI | Ha acquisito autonomia e padronanza motoria nell'interazione con l'ambiente | | | | | | |
| | Sa esprimersi graficamente e rispetta lo spazio grafico | | | | | | |
| | E' capace di usare in modo creativo i linguaggi corporei sonori e visuali | | | | | | |
| | E' capace di autoanimarsi sperimentando giochi simbolici drammatizzazione | | | | | | |
| I DISCORSI E LE PAROLE | Comprende e rielabora messaggi in codici diversi | | | | | | |
| | Ha acquisito buona capacità comunicativa per mezzo del linguaggio | | | | | | |
| | Ha sufficiente capacità di ascolto e comprensione | | | | | | |
| | Ha acquisito capacità ad esprimere propri giudizi, idee, e sentimenti | | | | | | |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO | Elabora ipotesi e tentativi nei confronti della lingua scritta | | | | | | |
| | Ha acquisito la capacità di raggruppare classificare ordinare seriare | | | | | | |
| | Esegue corrispondenze e stabilisce relazioni di quantità | | | | | | |
| | Ha acquisito i concetti topologici | | | | | | |
| | E' capace di progettare inventare costruire | | | | | | |
| | Ha sviluppato il gusto per osservare esplorare spiegare ipotizzare | | | | | | |
| | Sa utilizzare simboli per la registrazione dei dati | | | | | | |
| E' capace di riordinare fatti e avvenimenti in successione logica | | | | | | | |
| Ha acquisito il concetto di tempo | | | | | | | |

5.7 La valutazione nella Scuola Primaria

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni indica tre aree oggetto della valutazione: il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico.

Valutazione del primo quadrimestre delle classi prime per tutti gli insegnamenti

La valutazione allo scrutinio del primo quadrimestre intende dare una prima indicazione formativa sul possesso dei requisiti previsti per il raggiungimento delle iniziali competenze. Si articola in tre intervalli di voto. Il maggiore (9-10) riferisce di requisiti pienamente e stabilmente consolidati; il medio (8) di requisiti presenti, ma a cui possono mancare l'estensione richiesta o la continuità; il minore (6-7) di requisiti non ancora presenti o in via di definizione.

Più che in altri momenti, la valutazione del primo quadrimestre delle classi prime riferisce un giudizio collegiale su ciascuna area/insegnamento, ed è espressione di un'ipotesi comprensiva provvisoria, che attende lo svolgersi dell'intero anno scolastico per potersi consolidare e rappresentare compiutamente alla fine del secondo quadrimestre.

La corrispondenza tra i voti e i livelli di apprendimento

Si stabilisce, quale criterio generale d'indirizzo nell'attribuzione dei voti da parte dei docenti della classe per la valutazione nelle prove, e allo scopo di promuovere l'autostima e la fiducia in sé degli alunni, che non siano attribuiti di norma voti inferiori al 6 nelle classi I e II.

Per gli alunni delle classi III, IV e V è tuttavia prevedibile e utilizzabile anche il voto inferiore. Rimane l'obbligo dell'unanimità dei docenti qualora si tratti di voti presenti nei documenti di valutazione periodica e finale, e della loro accurata motivazione scritta.

| Valutazione degli apprendimenti degli alunni | Voto |
|---|------|
| Le conoscenze risultano molto ampie, articolate ed approfondite. L'alunno sa applicare quanto appreso in modo sempre ottimale. L'alunno mostra una piena autonomia* che gli consente una personale rielaborazione di contenuti e procedure. | 10 |
| Le conoscenze risultano complete e approfondite. L'alunno sa applicare quanto appreso in modo quasi sempre ottimale. L'alunno dimostra una completa autonomia*. | 9 |
| Le conoscenze risultano complete. L'alunno sa applicare in modo appropriato quanto ha appreso. L'alunno dimostra una autonomia* quasi sempre completa. | 8 |
| Le conoscenze risultano abbastanza complete. L'alunno sa applicare in modo generalmente adeguato quanto appreso. L'alunno dimostra una discreta autonomia*. | 7 |
| Le conoscenze risultano acquisite in modo sufficiente. L'alunno sa applicare quanto appreso in/a semplici situazioni didattiche. L'alunno mostra una parziale autonomia*. | 6 |
| Le conoscenze risultano frammentarie. L'alunno sa applicare con difficoltà quanto appreso. L'alunno dimostra una limitata autonomia*. | 5 |

Valutazione del comportamento – scuola Primaria

È nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico. Queste abilità si osservano in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a se stessi, agli altri e all'ambiente.

I criteri di valutazione sono la frequenza alle lezioni e alla modalità di interazione con i compagni, i docenti e il più generale contesto educativo. Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

1. interesse e impegno nella partecipazione alle proposte didattiche;
2. collaborazione verso compagni e adulti;
3. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza

| Indicatori del comportamento | Voto |
|---|-----------------|
| a) ottimo rispetto delle regole b) comportamento molto collaborativo c) vivace interesse ed originale partecipazione alle proposte d) regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche e) ruolo propositivo all'interno della classe | ottimo |
| a) distinto rispetto delle regole b) comportamento collaborativo c) vivo interesse e partecipazione alle proposte d) regolare svolgimento delle consegne scolastiche e) ruolo positivo all'interno della classe | distinto |
| a) buono rispetto delle regole b) comportamento prevalentemente collaborativo c) adeguati interesse e partecipazione alle proposte d) generalmente regolare svolgimento delle consegne scolastiche e) ruolo in genere positivo all'interno della classe | buono |
| a) sufficiente rispetto delle regole b) comportamento discontinuo c) incostanti interesse e partecipazione alle proposte d) generalmente incerto svolgimento delle consegne scolastiche e) ruolo in genere problematico all'interno della classe | sufficiente |
| a) faticoso o mancato rispetto delle regole b) comportamento inadeguato c) scarsi interesse e partecipazione alle proposte d) incerto o mancato svolgimento delle consegne scolastiche e) ruolo problematico all'interno della classe | non sufficiente |

Per assegnare una determinata valutazione devono essere verificati tre indicatori su cinque.

5.8 Valutazione scuola secondaria 1° grado

La valutazione quadrimestrale verrà effettuata in base ai voti conseguiti e tenendo conto di tutti gli altri elementi che possono caratterizzare il profitto degli allievi.

Sulla base dei criteri stabiliti dal collegio dei docenti, le proposte di voto finale per ogni allievo, formulate da ogni docente, terranno conto:

- dei voti attribuiti in un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche;
- dell'impegno profuso;
- delle risorse personali di ciascuno
- del progresso rispetto ai livelli di partenza;
- della competenza linguistica per gli alunni stranieri di recente immigrazione (1 anno);
- dei bisogni educativi speciali.

E' doveroso precisare che i voti assegnati, compito esclusivo della professionalità docente, sono cifre non semplici da interpretare perché il loro valore va al di là di quello numerico: può capitare infatti che un *sei* sia riferito ad un solo argomento e che un *quattro* sia la sintesi di un'interrogazione sommativa, cioè tesa a verificare le conoscenze di tutto un quadrimestre o di tutto un anno. Per questo **non è corretto fare una semplice media matematica**, magari dando eccessiva importanza ad una verifica ottenuta negli ultimi giorni di lezione, per prevedere la valutazione che in sede di scrutinio sarà attribuita dal Consiglio di classe.

Inoltre la valutazione degli alunni non è tesa a misurare le sole *conoscenze* ma anche le *competenze*. Per questo motivo **solo il Consiglio di classe** può definire esattamente **il livello di preparazione di un alunno**, indipendentemente dal numero ottenuto nelle singole verifiche, che spesso tiene conto prevalentemente delle sole conoscenze.

Il discorso della valutazione delle prestazioni degli alunni è comunque complesso e il ricorso al registro elettronico può anche diventare un'importante occasione di dialogo e di confronto, nella totale trasparenza,

tra scuola e famiglia. Valutare significa dare un valore alla prestazione di un momento del percorso di apprendimento, che però dura nove mesi. Si tratta di *un'istantanea che non ha valore assoluto*.

| Voto | Valutazioni disciplinari |
|-------------|---|
| 10 | Completa rispondenza alle proposte didattiche Iniziative di supporto e di stimolo per la classe Conoscenze approfondite, ricerche personali, capacità di collegamenti multidisciplinari Analisi ampie ed organiche Sintesi efficaci e valutazioni personali Esposizione ricca ed appropriata Sicura padronanza nel metodo di lavoro |
| 9 | Partecipazione costruttiva e capacità di iniziativa personale Conoscenze ampie ed approfondite Applicazione creativa ed analisi appropriate Valutazioni personali e sicura capacità di sintesi Esposizione personale Piena autonomia di lavoro |
| 8 | Impegno adeguato e partecipazione responsabile Conoscenze organiche ed articolate Capacità di cogliere e collegare concetti Formulazione di sintesi corrette Esposizione chiara ed appropriata Buona autonomia di lavoro |
| 7 | Impegno e positiva partecipazione Conoscenze adeguate Capacità di applicazione di quanto appreso Una certa capacità di sintesi Esposizione abbastanza chiara ed efficace Discreta autonomia di lavoro |
| 6 | Partecipazione ed impegno adeguati Conoscenze essenziali Capacità di applicazione ed effettuazione di analisi parziali Sintesi imprecise Sufficiente autonomia di lavoro ed uso corretto degli strumenti Terminologia accettabile |
| 5 | Partecipazione incostante Lacune e conoscenze frammentarie Difficoltà nell'organizzazione logica dei contenuti Comprensione parziale dei problemi Linguaggio non sempre appropriato Incertezze nell'uso degli strumenti e nel metodo di studio |
| 4 | Impegno e partecipazione scarsi Gravi lacune nelle conoscenze di base Notevoli difficoltà nell'organizzazione logica dei contenuti Mancanza di autonomia Difficoltà evidenti nell'esposizione |

Criteri per la valutazione del comportamento – Scuola Secondaria 1° grado

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il voto di comportamento viene attribuito dall'intero consiglio di classe, riunito per le operazioni di scrutinio, in base ai seguenti criteri:

- 🕒 rispetto delle regole
- 🕒 partecipazione attiva e costruttiva alle lezioni

🕒 collaborazione con insegnanti e compagni

Sono considerate valutazioni positive i voti dieci, nove, otto. Il **sette** segnala una presenza in classe poco costruttiva, per eccessiva esuberanza o poco interesse.

Il sei è considerato valutazione non positiva. Detto voto viene attribuito in conseguenza a numerose note sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie.

Il cinque è una valutazione negativa che comporta la non ammissione alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; sono attribuiti in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni).

| Voto | Descrittori |
|------|---|
| 10 | Pieno rispetto delle regole, senso di responsabilità con note di merito per comportamenti esemplari Partecipazione costruttiva, efficace e con contributi personali Spirito di collaborazione con compagni ed insegnanti |
| 9 | Rispetto delle regole Partecipazione attiva, pertinente, con contributi personali Collaborazione con compagni ed insegnanti |
| 8 | Rispetto delle regole con note di vivacità; Partecipazione abbastanza positiva alla vita di classe Collaborazione nei confronti dell'insegnante e dei compagni |
| 7 | Rispetto sostanziale delle regole con momenti di vivacità non sempre contenuta Partecipazione all'attività didattica incostante Collaborazione accettabile con compagni e insegnanti |
| 6 | Rispetto delle regole solo dietro sollecitazione, fonte di disturbo durante le lezioni Partecipazione discontinua e poco proficua all'attività didattica Scarsa collaborazione con i docenti e i compagni |
| 5 | Non rispetto delle regole, malgrado i richiami; fonte di disturbo durante le lezioni reiterate infrazioni con seri provvedimenti disciplinari (sospensione) Partecipazione episodica all'attività didattica Mancata collaborazione con i compagni e gli insegnanti |

Per quanto riguarda l'insufficienza, tenendo presenti le indicazioni ex art.2 c.3 del Decreto-Legge 1 settembre 2008 n. 137 (...correlare la particolare ed oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente), ne segue che: dal 4 al 5 - Oltre ai casi indicati per la valutazione precedente, si considerano gli episodi di violazioni gravissime del regolamento scolastico e che possono dar seguito anche a denunce.

Per assegnare una determinata valutazione devono essere verificati due indicatori su tre.

6. INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le Indicazioni Nazionali del 2012 affermano che "la scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile".

A scuola nessuno deve sentirsi a disagio, ma tutti devono "star bene" ; per questo dopo una prima accoglienza ogni alunno deve essere "integrato" ed "incluso".

Non a caso l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, hanno conosciuto fasi importanti nella storia della scuola italiana: negli anni Sessanta si parlava di inserimento; negli anni Settanta fino agli anni Novanta, di integrazione; oggi si parla di inclusione.

Fondamentali in questi passaggi, sono state alcune leggi e alcuni decreti che ne hanno segnato l'approfondimento e il cambiamento. A partire dalla Legge 517/1997 che diede l'avvio al processo di

integrazione scolastica, negli anni a seguire le norme hanno segnato una vera e propria evoluzione: la Legge Quadro 104/1992 riconosce il diritto all'assistenza e all'integrazione dei bambini portatori di handicap; la Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e permette l'utilizzo di strumenti e strategie dispensative e compensative per una reale integrazione degli alunni con tali difficoltà; la Direttiva Ministeriale del Dicembre 2012 introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) e ne detta le norme per attivare una didattica inclusiva; infine la C.M. del 19 febbraio 2014 detta le nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Per tutto ciò, nel nostro Istituto si attribuisce particolare attenzione agli alunni con disabilità, stranieri o con bisogni educativi speciali mediante strategie organizzative e didattiche all'interno del nostro Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Al fine di favorire i processi di accoglienza- integrazione –inclusione, il nostro Piano dell'Offerta Formativa prevede la collaborazione e condivisione con le strutture sociosanitarie:

- ⌚ la progettazione e la realizzazione di attività che rendano protagonisti gli alunni;
- ⌚ l'attivazione di laboratori;
- ⌚ la costruzione di mappe di percorsi formativi;
- ⌚ specifiche attività per sviluppare la fantasia e la creatività;
- ⌚ attivazione di progetti teatrali, musicali, di pittura, lettura, motori;
- ⌚ attività di screening e prevenzione;
- ⌚ formazioni specifiche del personale docente; incontri e conferenze con personale esperto.

Tutto questo perché *"l'inclusione indica un processo a doppio senso e l'attitudine delle persone a vivere insieme, nel pieno rispetto della dignità individuale, del bene comune, del pluralismo e della diversità, della non-violenza e della solidarietà, nonché della loro capacità di partecipare alla vita sociale, culturale, economica, politica"*. (Consiglio d'Europa maggio 2008).

Il processo di inclusione è monitorato e dettagliato nel Piano Annuale di Inclusione che ciascuna scuola è chiamata a predisporre e approvare entro il 30 giugno di ciascun anno scolastico (secondo quanto stabilito dalla Direttiva MIUR 27/12/2012 e dalla C.M. N° 8/13).

7. ACCOGLIENZA

Il concetto di **accoglienza** si caratterizza per una duplice accezione:

- ⌚ insieme di attività finalizzate a creare relazioni educative che valorizzino tutti i protagonisti del "sistema scuola".
- ⌚ momento specifico che trovi nella "festa" d'inizio anno e nei vari incontri una manifestazione evidente.

Tra le varie forme di accoglienza assume particolare importanza l'accoglienza di alunni stranieri: la presenza di bambini di diverse etnie nelle nostre scuole non costituisce più un caso sporadico, isolato, ma sta crescendo con regolarità. Di fronte a questo fenomeno, i docenti sentono l'esigenza di offrire ai bambini e alle loro famiglie un modello di accoglienza non improvvisato ma consapevolmente progettato.

Per meglio coordinare e favorire con efficacia l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, la Scuola ha redatto un **protocollo di accoglienza** che evidenzia le linee guida per facilitare l'arrivo e l'iter scolastico dei ragazzi stranieri. Gli alunni stranieri vengono accompagnati nel percorso di inclusione attraverso un PDP (piano didattico personalizzato) e progetti specifici ("La torre di Babele"), in particolare mediante il supporto di mediatori linguistici e culturali.

La **finalità** di una progettazione dell'accoglienza è stabilire un vero e proprio patto tra il singolo soggetto e la scuola, un modo di equilibrare le aspettative e le esigenze dell'individuo e dell'organizzazione.

| OBIETTIVI | SOGGETTI COINVOLTI |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ⌚ Offrire opportunità per la costruzione di rapporti significativi fra insegnanti, alunni, genitori e altro personale operante nella scuola. ⌚ Integrare sin da subito i nuovi insegnanti come membri significativi della Comunità Educante. | <p>I soggetti coinvolti nell'accoglienza sono tutti coloro che partecipano all'esperienza scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ alunni |

| | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ⌚ Favorire la conoscenza, la condivisione, il rispetto dell'organizzazione e delle regole della scuola | <ul style="list-style-type: none"> ⌚ genitori ⌚ insegnanti ⌚ dirigente scolastico ⌚ personale di segreteria ⌚ collaboratori scolastici |
|--|---|

| |
|--|
| <p>ACCOGLIENZA AMBIENTALE</p> |
| <p>La preparazione dell'accoglienza ambientale sarà in parte effettuata prima dell'inizio delle attività didattiche e sarà oggetto di lavoro durante tutto il corso dell'anno.</p> <p>Negli spazi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ All'ingresso, grandi cartelloni di benvenuto scritti nelle varie lingue, con un'immagine anche per chi non legge ⌚ Indicatori colorati per ritrovare tutti gli spazi nei quali avviarsi: direzione, segreteria, palestra. ⌚ Nei corridoi o negli altri spazi, esposizione dei prodotti di gruppi di allievi, fotografie di eventi comuni. <p>Nelle aule e nei laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ L'indicazione della tipologia dello spazio (laboratorio d'informatica, biblioteca...). ⌚ Un cartello per evidenziare il passaggio di classe (es.: Bentornati! Siamo in 4^a...). ⌚ Un cartellone sul quale evidenziare le tappe già percorse. ⌚ L'orario delle attività o del docente. ⌚ La disposizione dei banchi. <p>Negli spazi individuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ L'indicazione del nome e del cognome. ⌚ Un'immagine, un disegno o un altro segno affidato al gusto del singolo. |
| <p>ACCOGLIENZA IN ITINERE</p> |
| <p>Per i nuovi ingressi in classi già formate è previsto lo scambio dei "percorsi scolastici", con la condivisione delle diverse esperienze.</p> <p>L'inserimento dei bambini stranieri si attua anche attraverso una fase di integrazione sociale e alfabetizzazione culturale. Si tratta di tutelare l'identità di origine degli stranieri, di salvaguardare le diverse culture e giungere così ad una serena convivenza, in cui il senso ed il valore delle diversità vengano viste come risorse da impiegare positivamente; occorre poi promuovere un'alfabetizzazione di base capace di offrire agli alunni stranieri gli strumenti necessari a sostenere una comunicazione efficace ed inserirsi nel nuovo ambiente, stabilendo relazioni significative.</p> |

8. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Sfondo educativo e cognitivo nei tre gradi di scuola

Rilevate la difficoltà degli alunni ad acquisire sicurezza ed autonomia, la mancanza di luoghi aggreganti con finalità formative, il disorientamento sui valori essenziali della vita, la scarsa capacità di progettare per un obiettivo raggiungibile, ciascun docente, facendo riferimento a C.M. nr 43 del 15 Aprile 2009, attraverso un percorso orientativo, trasversale ed in verticale, mirerà alle seguenti finalità:

- ⌚ evidenziare le potenzialità, le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo
- ⌚ "FORMARE e PREPARARE" un soggetto autonomo, capace di autogestione
- ⌚ far crescere i ragazzi padroni e critici delle proprie scelte di vita
- ⌚ mettere in condizione gli allievi di esprimere al massimo le loro potenzialità.
- ⌚ contribuire alla formazione integrale del cittadino, alla costruzione di una propria identità, anche riconoscendo e valorizzando tutte le diversità
- ⌚ promuovere la cultura del lavoro;
- ⌚ favorire l'acquisizione e potenziamento di un metodo di studio e di lavoro.

Il lavoro d'orientamento verrà portato avanti in maniera trasversale da tutti gli insegnanti dell'I.S.C. Tutte le attività svolte, relative alla conoscenza del sé, al potenziamento dell'autostima e alla costruzione di una relazionalità critica e positiva, si configurano come momenti o fasi di un processo di orientamento *in itinere*. L'orientamento viene inteso come un percorso permanente pluridisciplinare che utilizza maggiormente attività **“FORMATIVE”** rispetto a quelle **“INFORMATIVE”**: occorre soddisfare le esigenze degli alunni, in quanto essi hanno bisogno di una guida tanto più organica quanto più l'età è lontana dalla maturità personale; le attività informative sono necessarie, ma da sole non sufficienti. Gli obiettivi dell'aspetto formativo si possono declinare in tre punti

- ⌚ Costruire e strutturare l'identità degli alunni attraverso le esperienze, fornendo ai discenti competenze trasferibili dalle situazioni scolastiche alla vita sociale
- ⌚ Favorire la formazione nei discenti di un progetto esistenziale
- ⌚ Costruire in loro una mentalità vincente in grado di dominare l'incertezza, superando la resistenza di conegni istintivi

Le attività orientative.

Le attività orientative vengono realizzate attraverso attività di accoglienza, progetti in continuità, percorsi disciplinari, test mirati, relativi alla conoscenza di sé, alla riflessione sul proprio vissuto in famiglia e a scuola e in esperienze extrascolastiche. Durante il secondo e terzo anno di Scuola Secondaria gli alunni acquisiranno informazioni dirette attraverso varie tipologie didattiche: dalle visite guidate ed eventuali incontri con esponenti del mondo del lavoro, alla visita presso Istituti superiori con la partecipazione a laboratori disponibili negli stessi Istituti. Le attività di orientamento alla scuola secondaria superiore sono dettagliate da un apposito progetto allegato al POF.

9. Ampliamento dell'Offerta Formativa

Attenendosi alle linee di indirizzo del Consiglio d'Istituto espresse nella premessa di questo documento, l'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2014/2015 presenta una fisionomia varia e complessa. Essa è frutto di consolidate esperienze e di stimoli e proposte provenienti da passate indicazioni ministeriali, accolte con criteri di flessibilità e gradualità che hanno sempre cercato di salvaguardare la ricchezza formativa che questo I.S.C. ha maturato nel corso degli anni e che non si è inteso vanificare, per la assodata validità formativa di alcuni interventi didattici ed educativi.

La finalità precipua ed ultima della nostra offerta formativa, che si snoda attraverso una varietà di proposte didattiche ed educative, è quella di favorire l'acquisizione di una cultura orientante, cioè concretamente spendibile nella vita. A tale proposito, il nostro Istituto, grazie anche all'esperienza accumulata nei precedenti anni, ha revisionato i vari percorsi didattici secondo tale ottica, individuando nell'**Orientamento** l'asse portante dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Alla sua concretizzazione concorrono tutte le discipline con le specificità che le contraddistinguono, ma anche momenti privilegiati di approfondimento talvolta in ore extracurricolari, laboratori con il contributo talora di esperti esterni.

Da questo asse formativo, quale segno tangibile di continuità, il Collegio dei Docenti riconferma anche per quest'anno il Progetto **Lettura**, considerandolo sempre la migliore connotazione culturale che il nostro Istituto possa darsi.

Allo stesso modo il nostro I.S.C. continua ad aderire ad eventuali progetti che si prefiggano di migliorare l'Offerta Formativa, atta a sviluppare nei ragazzi spirito di solidarietà, collaborazione ed apertura alle diversità e ai problemi di dimensioni mondiali.

Elaborate e concordate le finalità, le strategie e le tematiche comuni a cui attenersi, ciascun grado di Scuola redige il proprio progetto sviluppando aspetti o segmenti a seconda delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e degli interessi che emergono nelle realtà delle varie unità scolastiche. L'elaborazione e pianificazione dei Progetti e dei Laboratori prevedono finalità, obiettivi formativi, tempi, risorse umane e strutturali, interventi e collegamenti con Enti ed esperti esterni. Saranno raggruppati per aree di intervento e redatti in un'unica scheda che evidenzia il percorso in verticale.

| Titolo progetto | Attività e classi a cui è rivolto |
|--|---|
| Star bene a scuola promozione del benessere, prevenzione delle dipendenze, supporto psico-educativo | Screening 5 anni/1° e 2° primaria, classi di scuola secondaria su richiesta dei docenti; Counselling psico-educativo (genitori dell'ISC/alunni scuola secondaria); Favonius (prevenzione dipendenze secondaria), Progetti ASUR (life skills-primaria, cinque coniglietti-infanzia/primaria); Incontri formativi/informativi (secondaria/genitori); Laboratorio fonologico 5 anni |
| Lingue apprendimento delle lingue, conseguimento di certificazioni | Happy English (primo approccio alla lingua inglese – 5 anni infanzia) Lettorato madrelingua: 3° (Acquaviva), tutte le 4°,5° primaria, tutte le classi di secondaria), certificazioni Cambridge (3° secondaria), gemellaggio con una scuola francese (3° secondaria); sito web interattivo per approfondimento e correzione |
| Attività teatrale attività di drammatizzazione finalizzata al miglioramento delle capacità espressive e dialettiche | Attività di libera espressione/drammatizzazione teatrale dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (1°,2° dei due plessi,3° Stella) e secondaria (3° Monsampolo) |
| Benessere e sport a scuola attività motoria diversificata | Psicomotricità all'Infanzia (3-4-5 anni); Pratica sportiva (Primaria: minivolley, attività motoria con esperto con, rugby e secondaria: gruppo sportivo pomeridiano) |
| INCONTRI - Lettura | Progetto trasversale per lo sviluppo delle abilità di lettura in senso specifico e in senso lato, dalla primaria alla secondaria |
| Intercultura | Interventi di supporto linguistico per gli alunni stranieri (tutti) |
| Recupero e potenziamento | Interventi di recupero e potenziamento per tutti gli alunni dell'istituto; Sportello didattico (secondaria su richiesta di un gruppo di alunni) Pausa didattica a febbraio per recupero e potenziamento |

Per il dettaglio dei progetti si rimanda alle singole schede progetto.

È importante ribadire e chiarire che i vari progetti orbitano attorno alla tematica "INCONTRI" e si innestano nei percorsi disciplinari con lo scopo di supportare, vivacizzare l'azione didattica che, talvolta, con i tradizionali interventi, può risultare ripetitiva o poco attraente, mentre un diverso approccio o metodologia può favorire in modo più efficace azioni di recupero o potenziamento.

La finalità cardine è garantire il successo formativo; ora, l'esperienza accumulata nel tempo ha rafforzato nel Corpo Docente la convinzione che certe "diversità" si recuperano e si potenziano anche e soprattutto attraverso momenti didattici che, sotto forme diverse, più accattivanti e a volte ludiche, al di fuori dei soliti spazi e routine quotidiana, suscitano più facilmente motivazione ed interesse, molla indispensabile per condurre l'alunno al raggiungimento di obiettivi formativi e didattici previsti nelle specifiche programmazioni. A questa stessa finalità tendono anche tutti gli altri momenti didattici e formativi come le visite guidate, i viaggi d'istruzione, l'adesione ad offerte formative extrascolastiche, quali:

- Il Palio dei bambini (giunto alla XII edizione);
- Progetto "Bocce" (Bocciofila di Stella di Monsampolo);
- "Mister Cittadino";
- Progetto "Favonius" (prevenzione delle dipendenze)
- Progetto BIM – screening scuola primaria Stella
- Giochi matematici
- Progetto Murales – Convento di S. Francesco

- Progetto "Puliamo il mondo" – Primaria Stella

Si prevede inoltre la partecipazione a spettacoli, mostre, concorsi e tornei di classe ed interclasse e fra classi ponte, tutte occasioni tese a valorizzare le risorse di ognuno, a sviluppare la socialità ed il senso di appartenenza alla istituzione scolastica. In particolare da anni la scuola partecipa a concorsi di scrittura creativa, giornalismo, arte e poesia.

Nel caso si verificasse la necessità, il Collegio provvede a deliberare il progetto di "**Istruzione domiciliare**". Gli alunni che non scelgono l'ora di Religione usufruiscono dell'attività di recupero, consolidamento e potenziamento della Lingua Italiana o di attività formative su percorsi di educazione alla legalità ("La Tribù degli Onesti"), svolti da docenti interni o nominati appositamente. La decima ora di Lettere (approfondimento) sarà utilizzata per sviluppare il progetto "**Leggo, comprendo e scrivo**".

L'attuazione di così tante e varie iniziative favorisce l'apertura della scuola al territorio, usufruendo di tutte le sue risorse in un rapporto interattivo che arricchisce il mondo scolastico e tutto il tessuto sociale.

Come Istituto Comprensivo, infine, si cercano sempre modi e strategie perché tutte queste opportunità possano essere socializzate fra i vari plessi come ricchezza di tutta la Comunità scolastica. Ne sono esempio le manifestazioni di fine anno che sono accolte con favore e successo da tutti i partecipanti.

I progetti di plesso sono esplicitati e dettagliati nelle schede progetto allegate al POF.

10 . Formazione e aggiornamento

Nell'ambito delle attività per l'anno scolastico 2014/2015 il Collegio Docenti ha approvato i necessari corsi di aggiornamento sulla sicurezza, che si svolgeranno come negli anni passati in rete con altri Istituti comprensivi della zona al fine di ottimizzare le risorse, e un percorso formativo per l'utilizzo delle LIM e degli strumenti digitali in classe.

11. Valutazione e autovalutazione

La recentissima Direttiva Ministeriale n.11 DEL 18-09-2014 ha introdotto un piano triennale per la valutazione delle scuole. La prima indicazione per le scuole è relativa alla nomina di un nucleo di valutazione con la funzione di esaminare i dati restituiti alle scuole (FASCICOLO SCUOLA IN CHIARO e INVALSI) e altri dati eventualmente disponibili. Come negli anni passati la scuola somministrerà a genitori e docenti dei questionari per ottenere ulteriori elementi di giudizio sull'efficacia dell'azione scolastica e in particolare sul gradimento del POF e delle azioni intraprese. I risultati andranno a costituire un ulteriore elemento del processo di autovalutazione.

Entro il primo semestre del 2015 dovrà essere pubblicato su SCUOLAINCHIARO il rapporto di autovalutazione della scuola (su format predisposto dal Ministero) e successivamente andrà predisposto il piano di miglioramento da attuarsi nei due anni 2015-16 e 2016-17 individuando da due a quattro obiettivi di miglioramento su processi e esiti (come ad esempio il miglioramento dei punteggi nelle prove INVALSI).

Tale processo per il 10% delle scuole sarà monitorato e supportato da un gruppo esterno di valutazione. Al momento attuale non è ancora noto quali scuole accoglieranno gli osservatori esterni.

In tale processo la periodica rivisitazione del Piano dell'Offerta Formativa mediante confronto interno (tra docenti) ed esterno (con famiglie ed enti territoriali) costituisce un importante strumento di miglioramento.

12. SCUOLA DELL'INFANZIA

Premessa

La Scuola dell'infanzia Statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare ***l'identità*** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale.

Sviluppare ***l'autonomia*** significa aver fiducia in se e fidarsi degli altri, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire ***Competenze*** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di ***Cittadinanza*** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione dal punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento dei diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente degli altri e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità

(dalle indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione)

Tenendo conto delle indicazioni, nelle Scuole dell'infanzia del nostro I.S.C., vengono predisposti dei percorsi didattici nei quali i bambini hanno la possibilità di sperimentare il mondo attraverso esperienze significative, in un clima positivo.

I TEMPI DI LAVORO

come risorsa e offerta diversificata

| | |
|---------------|--|
| 8:00 – 9:15 | ingresso poli-attività, libere aggregazioni in sezione o in salone; |
| 9:15 – 10:00 | riordino, colazione, uso dei servizi igienici ; |
| 10:00 – 11:15 | attività inerenti al progetto didattico in sezione o in intersezione e/o di laboratorio; |
| 11:15 – 11:45 | gioco libero o guidato o di attività motoria; |
| 11:45 – 12:00 | riordino, e uso dei servizi |
| 12:00 – 13:00 | pranzo |
| 13:00 – 14:00 | gioco libero o guidato |
| 14:00 - 15:00 | attività didattiche e/o di potenziamento; |
| 15:00 -15:30 | merenda |
| 15:30 – 16:00 | uscita |

L'ORGANIZZAZIONE

Scuola dell'Infanzia

| Infanzia Acquaviva Picena | | | | |
|---|-----------|-----------------------|----------------|--|
| Sezioni | N. alunni | Giorni | Tempo scuola | Orario giornaliero |
| 3 sezioni: 3 anni (anticipatari *), 4 anni, 5 anni (omogene per età) | 74 | Dal lunedì al venerdì | 40 ore sett.li | 1^ uscita 8.00-13.30 2^ uscita 8.00-16.00 |
| Infanzia Monsampolo del Tronto. | | | | |
| 1 sezione: 3 anni, 4 anni, 5 anni | 26 | Dal lunedì al venerdì | 40 ore sett.li | 1^ uscita 8.00-13.30 2^ uscita 8.00-16.00 |
| Infanzia Stella di Monsampolo | | | | |
| 4 sezioni: 3 anni (anticipatari *), 3 anni, 4 anni, 5 anni | 95 | Dal lunedì al venerdì | 40 ore sett.li | 1^ uscita 8.00-13.30 2^ uscita 8.00-16.00 |

(*) I bambini anticipatari escono alle ore 12 (senza pranzo) fino al compimento dei 3 anni.

13. SCUOLA PRIMARIA

Premessa

La scuola primaria ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.

La scuola fornisce all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Si promuovono esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

L'ambiente di apprendimento

La scuola promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo per tutti gli alunni. Valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola

e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".

| Plesso Scuola Primaria Acquaviva Picena | | | | |
|--|----------|-------------------------|-------------------|------------|
| Classi | N.alunni | Tempo scuola | | Orario |
| N.7 classi 2 prime 1 seconda 1 terza 1 quarta 2 quinte | 121 | Dal lunedì al sabato | 27 ore sett.li | 8.00-12.30 |
| Plesso Scuola Primaria Stella di Monsampolo | | | | |
| Classi | N.alunni | Tempo scuola | | Orario |
| N.9 classi 2 prime 1 seconda 2 terze 2 quarte 2 quinte | 178 | Dal lunedì al sabato | 27 ore sett.li | 8.00-12.30 |

Le discipline e le ore

| | italiano | arte e immagine | storia | geografia | motoria | inglese | scienze | matematica | music a | informatic a | RC/ ALT | Totale ore |
|----------------------------|----------|--------------------|--------|-----------|---------|---------|---------|------------|------------|-----------------|------------|---------------|
| Classe 1° | 8 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 7 | 1 | 1 | 2 | 27 |
| Classe 2° | 7 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 7 | 1 | 1 | 2 | 27 |
| Classi 3°-4°-5° | 7 | 1 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 | 6 | 1 | 1 | 2 | 27 |

14. SCUOLA SECONDARIA

Premessa

In entrambi i Plessi della Scuola Secondaria di Primo Grado, le azioni didattiche poggiano le basi su strutture e progetti adattati nel tempo ai vari moduli orari che rispondono alle indicazioni ministeriali.

Le classi di entrambi i plessi funzionano a trenta ore settimanali e sviluppano le indicazioni ministeriali relative alle singole discipline e le attività progettuali di Istituto/Plesso contestualmente ai percorsi disciplinari, in tempi e spazi previsti e raccordati nelle ore di progettazione.

Tutte le classi usufruiscono della trentesima ora, considerata di approfondimento, e destinata ad azione didattica finalizzata al potenziamento delle abilità di lettura, comprensione e scrittura come risulta dal

progetto "Leggo, comprendo e scrivo" progetto concordato da tutte le docenti di Lettere dei due plessi di scuola secondaria.

Per alcune classi sono previsti periodi di rientro pomeridiano per attività di recupero (matematica) e di peer tutoring (italiano e matematica), le cui modalità sono esplicitate nelle schede progetto redatte dai docenti interessati.

Le classi terze del plesso di Monsampolo del Tronto, inoltre, nel secondo quadrimestre potranno partecipare al Laboratorio di teatro attivato dalle prof.sse Pulcini e Di Cintio presso gli spazi del plesso di Monsampolo del Tronto e del Teatro Comunale

Le classi delle due sedi usufruiscono anche della alfabetizzazione al linguaggio informatico attraverso la conoscenza e l'uso di semplici programmi per la realizzazione di alcuni lavori al computer. In qualche classe, i cui Docenti hanno una preparazione più specifica, i ragazzi vengono guidati anche alla conoscenza di programmi informatici più complessi. L'aula di informatica e le due lavagne multimediali inoltre, verranno utilizzate anche come supporto nella didattica per rendere le lezioni più motivanti e per agevolare l'acquisizione degli argomenti più impegnativi, mediante l'uso di software o attraverso la visione di CD, validi strumenti per l'arricchimento e l'approfondimento di tematiche disciplinari

Il recupero ed il potenziamento vengono effettuati, in genere, contestualmente ai percorsi disciplinari o comunque rallentando il ritmo in situazioni di bisogno.

Tutte le attività prevedono finalità, obiettivi, metodi, strumenti ed un prodotto finale che sarà oggetto di mostre o rappresentazioni. L'interesse, l'impegno, le particolari attitudini rivelate dai ragazzi che partecipano a tali attività, saranno oggetto di osservazione e valutazione che si evidenzieranno contestualmente alle discipline interessate

| Plessi | Classi | Giorni | Orario |
|--------------------------|--|-------------------------|------------|
| Acquaviva Picena | Sez. A (completa) Sez. B (classe III) | Dal Lunedì al Sabato | 8.30-13.30 |
| Monsampolo del Tronto | Sez. C (completa) Sez. D (completa) | | 8.25-13.25 |

| Discipline | 1° | 2° | 3° |
|----------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Italiano | 5 | 5 | 5 |
| Storia | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 |
| Approfondimento (*) | 1 | 1 | 1 |
| Matematica e Scienze | 6 | 6 | 6 |
| Inglese | 3 | 3 | 3 |
| Francese | 2 | 2 | 2 |
| Arte e Immagine | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Scienze Motoria | 2 | 2 | 2 |
| Religione/Alternativa (**) | 1 | 1 | 1 |
| Totale ore | 30 | 30 | 30 |

(*) Ora di approfondimento (in materie letterarie): progetto d'istituto "Leggo, comprendo e scrivo" consultabile in allegato al POF

(**) Alternativa alla Religione Cattolica: progetto d'Istituto "La tribù degli Onesti", consultabile in allegato al POF o attività di supporto linguistico per gli alunni stranieri. La scelta dell'Alternativa alla RC è modificabile di anno in anno, preferibilmente prima dell'inizio delle lezioni per consentire un'ottimale organizzazione delle attività. In orario pomeridiano si svolgono attività di recupero e potenziamento, laboratorio teatrale (classi terze di Monsampolo), g rупpo sportivo (tutte le classi di Acquaviva).